



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 22 novembre 2019

FIN - Campania

22/11/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 37	<i>Stefano Arcobelli</i>	3
<hr/>			
22/11/2019	Il Roma Pagina 25		4
<hr/>			
22/11/2019	Il Mattino Pagina 28		5
<hr/>			
22/11/2019	Il Secolo XIX Pagina 62		6
<hr/>			

Fede: lo show è a Londra, la testa a Tokyo

La Pellegrini riparte tra Europei, tricolori e Giochi: «Lavoro duro per restare al top»

Stefano Arcobelli

Fede rimette l'elmo con la cresta dei Centurions, la squadra di cui è capitana. In missione a Londra per «l'ultima battaglia prima delle finali di Las Vegas, siamo pronti, io credo nel mio team e nella sua forza». Domani e domenica Federica Pellegrini torna in gara nel gran derby d'Europa della Champions Isl, il nuovo format spettacolo, prima degli Europei in vasca corta (dal 4 dicembre a Glasgow) e dei tricolori invernali, con in palio i pass olimpici (12-14 dicembre a Riccione). Tre momenti cruciali di un 2019 indimenticabile per la Divina reduce dal quarto titolo mondiale nei 200 sl. Un ritorno a Londra anche per abbracciare il fratello Alessandro: «Da qualche anno vive lì e mi fa piacere tornare a gareggiare a Londra». Nel 2016 vinse anche l'ultimo titolo europeo nella specialità del cuore, mentre nel 2018 sabbatico non si disputò a Glasgow per rifiatore. «Sarà un buon allenamento di avvicinamento agli Europei» sottolinea Fede, che proprio nella vasca scozzese nel 2003 conquistò la prima medaglia internazionale in carica, agli Europei juniores con un argento nei 100 sl. Per preparare questo primo spicchio di stagione, della sua ultima stagione, la Pellegrini ha lavorato duramente a Livigno, con Matteo Giunta che dirige il team dei Centurions e nel weekend potrebbe essere eletto coach del 2019 (candidato con Morini e Minotti, gli altri due coach che hanno conquistato il titolo iridato a Gwangju). Fede ha subito creduto in questo nuovo format che sta traghettando il nuoto in un futuro più professionistico, e in questo confronto con gli altri 3 team. I London Roar di Adam Peaty, gli Iron Budapest di Katinka Hosszu e gli Energy Standard di Sarah Sjöström, promette gare appassionanti: «Più che il tempo conta la posizione per la squadra». Nei 200 sl dovrà lottare contro l'olandese Heemskerk, un'altra veterana delle piscine e non contro la Sjöström che incrocerà nei 100. Fede comincia da Londra il lungo avvicinamento verso la quinta Olimpiade di Tokyo. Lanciata anche dal c.t. azzurro Cesare Butini. «Federica ci regalerà un'altra grande Olimpiade 2020. Un'atleta che va a medaglia per 8 Mondiali di fila nei 200 stile non deve dimostrare più nulla, fa sempre la differenza a livello tecnico e mentale». Quando le chiedono di voltarsi indietro ad ammirare il suo palmares, la Pellegrini prima va di battuta «Qualcosa nel mio sport ho fatto...», poi riflette: «Rispetto al 2018 c'è un oro in più e tanta positività. Se dopo tanto lavoro duro arrivi al risultato, va tutto bene. Erano anni che non sentivo una bracciata come nel giorno della finale mondiale». Il picco cronometrico (1'54"22) che a 31 anni esaltò la sua grandezza: «Aver chiuso i Mondiali così è un sogno che devo ancora metabolizzare». Così da adesso cercherà l'ultimo picco olimpico (nei 200 vanta un oro, un argento, un 4° e un 5° posto). Da domani a luglio sarà speciale godersi ogni momento della sua incredibile carriera, e tutte le gare, di ogni vasca ed importanza, avranno un significato particolare per la Fede delle meraviglie, dichiaratamente felice. «Non mollo mai, cerco di migliorarmi sempre, di anno in anno. Se vuoi restare in alto devi trovare il modo di evolverti». In questo senso Giunta l'ha evoluta anche athleticamente con benefici effetti in acqua. E fuori, anche la sua popolarità resta al top. Saranno mesi a tutto nuoto e zero distrazioni. Anche il futuro magari televisivo potrà attendere. Ora la mission è Tokyo. Anzi «London calling...». Fede non si fa mancare nulla. Mai. TEMPO DI LETTURA 3'49"



Il Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO La formazione napoletana ha collezionato solo un punto: tocca vincere per scalare la classifica

Canottieri, contro la Telimar per rialzare la testa

NAPOLI. Prosegue il momento negativo della Canottieri Napoli che non riesce a far decollare il proprio campionato. In pochi avrebbero immaginato che la compagine napoletana potesse vivere un momento così cupo nella sua storia gloriosa. La classifica parla chiaro: un solo punto collezionato in queste prime sette giornate di campionato. Un punto giunto proprio alla prima giornata di campionato quando la Canottieri aveva pareggiato (8-8) contro il Savona. Un risultato che in pochi avrebbero ipotizzato che avrebbe portato l'ultimo punto, sino a oggi, della formazione napoletana. Poi è arrivata la pesante sconfitta contro Brescia, pronosticabile. E da qui sono arrivate solo disfatte e una crisi che non sembra aver fine. La Canottieri, poi, ha perso in casa anche contro la Lazio per un gol. Dopo è giunta la sfida con la Pro Recco, altra disfatta pesante e anche questa molto pronosticabile. Dopo questo inizio complicato si sperava in una ripresa contro la Canottieri già nel derby contro il Posillipo, ma anche in questo caso è giunta un'altra disfatta. E allora la vittoria, o almeno un altro punto, doveva arrivare nel match successivo contro il Quinto, e invece la Canottieri continua a dimostrare tutte le difficoltà del caso. E nell'ultimo turno è arrivata la sesta sconfitta stagionale contro lo Sport Management. Adesso la Canottieri Napoli deve assolutamente rialzare la testa contro la Telimar nel prossimo match, compagine ultima in classifica a pari punti con la Canottieri.

PALLANUOTO Domenica alle 17 al PalaEtrusco in scena il big match tra la capolista Bavis e la squadra pugliese Rione Terra, Cirillo: «Con Tricase gara dura»

IL CT DELL'ITALIA - OFFRIRÒ LA MIA ESPERIENZA
Gagliardi visita l'Arzano «Onorato di essere qui»

Canottieri, contro la Telimar per rialzare la testa

«Lavoriamo sempre per la squadra»

Via alla Coppa del Mondo con Cuomo e Gargano

Il Coni: restituite gli attrezzi sportivi

IL CASO Gianluca Agata «Gentilissimo presidente Vincenzo De Luca, le chiedo di voler cortesemente sollecitare la predisposizione di un comodato d'uso che metta a disposizione delle Federazioni le attrezzature mobili rinvenienti dall'evento Universiadi come da delibera della giunta regionale». Il Coni fa pressing. Le Universiadi sono finite da quattro mesi ma, delle attrezzature acquistate, ad eccezione della vela, non c'è traccia sul territorio. E la paura è che si possano disperdere per mille rivoli. Il magazzino di Salerno dove sono stati stipati i palloni da calcio come le reti da pallavolo, il materiale della ginnastica come i fucili per il tiro, è sigillato. Nulla è uscito ma il Coni reclama. Ci sono gare da organizzare, eventi internazionali da ospitare, le federazioni, alle quali erano state promesse le attrezzature, scalpitano e il presidente del Comitato olimpico regionale, Sergio Roncelli, sollecita la Regione: la paura che, passando il tempo, queste attrezzature promesse alle federazioni prendano altre strade, c'è e rimane. Giù le mani dalle attrezzature. LE ATTREZZATURE La legacy dell'Universiade napoletana, si diceva alla vigilia, non è solo il lascito degli impianti ristrutturati ma anche 3 milioni di euro di attrezzatura sportiva. Dal tappeto sul quale Carlotta Ferlito ha vinto l'oro nella ginnastica, alla pedana dove Rebecca Gargano ha conquistato l'oro nella sciabola femminile, fino alle porte della pallanuoto maschile, oppure ai blocchi di partenza dell'atletica leggera. Tutto incredibilmente nuovo, luccicante e appetibile. Un patrimonio sul quale in tanti hanno messo gli occhi addosso, che molti vorrebbero per le proprie palestre, ma che ancora non è entrato nella disponibilità dello sport napoletano. Queste centinaia di attrezzi hanno preso vie differenti a seconda che l'impianto sia dotato di guardiania oppure no. La maggior parte è in un magazzino di Salerno custodito. Per il resto si trova, come al San Paolo, in depositi chiusi all'interno dell'impianto che ha ospitato le gare universitarie. «Mi accorgo che non c'è la volontà di rilasciare in tempi brevi queste attrezzature promesse alle federazioni e che alle federazioni devono andare - sottolinea il presidente del Coni campano Sergio Roncelli - questo materiale è custodito male, si sta deteriorando. Deve essere messo a disposizione delle federazioni il prima possibile perché c'è un'attività nazionale e internazionale che incombe. Oltretutto gli impegni erano questi e sarebbe anche il giusto riconoscimento al ruolo svolto dalle Federazioni durante le Universiadi». Per Roncelli ogni singola federazione individuerebbe un centro sportivo dove mettere a giacenza il materiale per poi distribuirlo sul territorio campano in base alle esigenze organizzative dei propri eventi. «Ma non si può pensare che una trave vada in provincia di Caserta, una parallela a Salerno e un tappeto a Napoli». LA GINNASTICA La ginnastica è proprio una delle federazioni che scalpita: dal 14 al 16 dicembre il campionato italiano di ritmica a Nocera, il 15 e 16 febbraio quello di A1, A2 e B ad Eboli. Il 13 e 14 marzo la terza prova di serie A al PalaVesuvio con tutti gli atleti che andranno a Tokyo. Una attività premiata anche con il gala dei 150 anni della federazione con oltre 800 invitati a Napoli il prossimo 7 dicembre a testimoniare l'ottimo lavoro fatto dalla dirigenza napoletana locale e non per le Universiadi. IL JUDO Ad aprile sono in programma al PalaArgine, oppure a Salerno, i campionati italiani junior. «Vi parteciperanno 1500 persone. Se non avremo l'attrezzatura saremo costretti a declinare. Abbiamo fatto tre lettere per avere in custodia il materiale». Finora promesse ma nulla di concreto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Gli azzurri per gli Europei c'è la matricola Razzetti con Carraro e gli altri big

Paola Provenzali Sono 41 gli atleti che rappresenteranno l'Italnuoto ai Campionati Europei in vasca corta a Glasgow dal 4 all' 8 dicembre. Ieri le convocazioni del direttore tecnico Cesare Butini. Un giusto mix fra esperienza e gioventù per la squadra azzurra che affronterà questo appuntamento come tappa di passaggio in vista dell' Olimpiade di Tokyo. L' unico big a dare forfait, proprio perché sta preparando la stagione in lunga, è il delfinista Federico Burdisso. Fra i 41 al via anche tre portacolori della Liguria. Scontata la convocazione della primadonna della rana, la genovese Martina Carraro. Dovrà confermare il bronzo mondiale di 12 mesi fa in Corea, anche se l' attenzione è già rivolta agli Assoluti di Riccio ne (12-14 dicembre), prima prova di qualificazione per l' appuntamento a cinque cerchi. Interessante il duello tutto italiano con Benedetta Pilato e Arianna Castiglioni. Matricola di lusso l' alfiere del Genova Nuoto My Sport e delle Fiamme Gialle Alberto Razzetti. Il ragazzo del 99 allenato da Davide Ambrosi ha conquistato il pass per la Scozia grazie alle grande vittorie e ai tempi eccezionali al Trofeo Nico Sapio nei 200 misti e nei 200 farfalla. C' è Federico Bocchia, parmigiano di nascita che si allena ormai da tre stagioni a Sestri Levante alla corte di Stefano Ulivi. Da lui si attendono grandi cose nei 50 e 100 stile libero. In gara anche i fuoriclasse Federica Pellegrini, Simona Quadarella, Margherita Panziera, Gregorio Paltrinieri, Gabriele Detti e Fabio Scozzoli. Inseriti pure i due baby velocisti Costanza Coconcelli e Leonardo Deplano.